

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)

Un anno. . . . . L. 16.—
Sei mesi. . . . . » 8.50
Tre mesi. . . . . » 4.50

Per il Regno

Un anno. . . . . L. 20.—
Sei mesi. . . . . » 11.—
Tre mesi. . . . . » 6.—

Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Gutta cavat lapidem

Corriere Veneto

Prezzi delle Inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
In quarta pagina Cent. 30 la linea.
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

Arretrato Cent. 10

Padova 30 Maggio

COLLEGIO I.° DI PADOVA

Agli Elettori

del I.° Collegio di Padova

Onorato dei suffragi del Circolo Elettorale Italia e dell'Associazione Costituzionale Progressista, accetto con orgoglio l'offerta mia candidatura del I. Collegio di Padova, poichè credo che, qualunque possa essere la sorte dell'urna, debba il partito democratico riaffermarsi nettamente, e tenere alta la sua bandiera in mezzo alle basse trasformazioni dell'oggi.

Il mio passato deve esser pegno che non piegherò mai; io consacrerò tutte le mie forze alla prosperità del mio paese. — Propugnerò, se eletto, i principi della Democrazia, che furono gli ideali della mia gioventù, e sono oggi le convinzioni dell'uomo maturo.

Nell'ordine sociale voterò ogni legge che innalzi le classi diseredate al diritto, e ponga fine a questo lugubre spettacolo: che chi lavora manca del necessario a vivere.

L'imposta progressiva voglio a base della riforma tributaria; ed immediatamente la riduzione del prezzo del sale e il catasto dei terreni. L'autonomia dei Comuni, la Giustizia accessibile a tutti,

il decentramento amministrativo, avranno il mio voto.

L'Italia — Signora dei suoi baluardi alle Alpi, — deve guardare al mare; credo quindi che ogni sacrificio dovremo imporci per rendere la Marina militare potente, e, contando sull'esercito, gloria della Nazione, non obliare che vi sono Italiani i quali attendono ansiosi la riunione alla Patria comune.

Nell'ordine politico difenderò la libertà in tutto e per tutti.

Rispettoso della volontà nazionale, manifestata coi plebisciti, avrò per meta d'ogni mio atto la grandezza morale e materiale della nostra patria diletta.

Padova, 30 maggio 1883.

GIUSEPPE POGGIANA.

La candidatura Poggiana

l'Associazione Progressista

L'Associazione Costituzionale Progressista di Padova ha proclamato ieri a sera candidato proprio, per il Collegio I di Padova,

Giuseppe avv. Poggiana, il candidato del «Circolo Italia» e nostro, il candidato in una parola, — la parola che ci auguravamo poter dire, — di tutti tutti gli anti-conservatori, di tutti tutti i democratici.

Orbene: mentite! ha detto, in precedenza, con questa proclamazione, l'Associazione Costituzionale Progressista — come del resto avevamo già detto noi e il «Circolo Italia» a coloro che evocavano immancabilmente l'eterno spettro rosso, impotente oramai a spaurire gli elettori intel-

ligenti, e, nel caso speciale, i bambini persino.

Mentite! Il candidato comune al «Circolo Italia», all'Associazione Costituzionale Progressista, al Bacchiglione, a tutti insomma i democratici del Collegio I di Padova,

Giuseppe avv. Poggiana non può essere e non è che un democratico sincero e fermo; un uomo degno di rappresentare la maggioranza che lavora e che soffre; un amico risoluto della libertà, del progresso, nell'ordine.

E non avessero il «Circolo Italia», il Bacchiglione, l'Associazione Costituzionale Progressista, affermato questo vero; non si fossero concordemente onorati prescogliendo a candidato

Giuseppe Poggiana, la vita intera di lui, patriotta, uomo pubblico, cittadino privato, avrebbe detto eloquentemente per essi.

Avrebbe, ed ha, detto, a tutti coloro che lo conoscono di persona o per fama, che il candidato democratico pel Collegio I di Padova è uno di quegli uomini che Garibaldi diligeva e onorava, quali figliuoli di quella Italia di cui egli aveva voluta creare.

Dell'Italia del popolo che doveva prima voler essere, a qualunque costo, con qualunque mezzo; che deve ora voler essere libera, forte, felice, non importa con qual forma di governo, purchè il benessere positivo dei più, materiale e morale, si voglia evidentemente ottenere, e si ottenga.

E il candidato democratico pel I Collegio di Padova,

Giuseppe Poggiana coll'intera sua vita di patriotta, di uomo pubblico, di cittadino privato, ha dimostrato che una sola cura lo ha sempre preoccupato: il bene del proprio paese, bene che non sarà ottenuto veramente

mai, finchè, per una sincera applicazione del sistema rappresentativo, la maggioranza reale non faccia essa la legge.

Bersagliere, a 17 anni, nel 1859 e 1860; garibaldino nel 1866, e ferito a Monte Suello e decorato della medaglia al valor militare; impiegato nelle amministrazioni generali dello Stato; amministratore della Banca Mutua; Consigliere Provinciale; possidente, agricoltore,

Giuseppe Poggiana

in ogni ora, in ogni atto della sua nobile vita, modesta quanto attiva, onoranda quanto onorata, non ha mirato che al bene della patria, ed al bene dei diseredati, che egli ama, guida, consiglia, soccorre.

Il bene d'Italia, non importa con qual mezzo, e con quale bandiera. Ecco il fine, che dai 17 anni, egli ha proposto ad una vita degna davvero d'un rappresentante del popolo. Il fine stesso che in Garibaldi ha avuta la più eroica espressione, e che sarà raggiunto se i democratici sapranno degnamente volere.

L'Associazione Costituzionale Progressista, smentendo in pre-

Giuseppe Poggiana

ha mostrato di non aver dimenticato che nel primo articolo del suo statuto sta affermato il trionfo dei principi democratici. Ed ha bene meritato della democrazia affermando nel nome di

Giuseppe Poggiana

la necessità che trionfi il programma pratico di Garibaldi.

La candidatura Poggiana ed i voti dei democratici

La nostra tesi — che sosteniamo da anni — che è convinzione matura e profonda — tradizione costante degli uomini e delle fra-

questa nuova presente la sua bella, Gemma, che avea terminata la sua penitenza nel monastero della Concezione, e che da otto giorni solamente era rientrata nel mondo.

Finalmente! diss'egli. Paghi il principe di Gotto i tremila ducati promessi; si adempiono le formalità del processo, e si eseguisca.

Oh! disse Gemma con quella voce melata a cui il principe non sapeva negar cosa alcuna, avrei bramato molto di vedere quest'uomo che non conosco, e di cui si raccontano cose tanto strane!

Come vi piace, mio bell'angelo, rispose il principe, lo faremo impiccare a Palermo.

XI.

Secondo la promessa fatta alla sua amica, il principe di C. . . . avea facilmente ottenuto che il condannato si trasferisse da Messina a Palermo; e Pasquale Bruno, scortato da due capitani d'arme, con le loro intere compagnie e da altri rinforzi di truppe, con tutto l'apparato della giustizia entrò nelle grandi prigioni della capitale, che sono dietro al palazzo reale ed attigue alla casa de' Matti.

Sulla sera del secondo giorno, un prete andò a visitarlo in fondo al carcere: Pasquale si alzò alla vista dell'uomo di Dio, ma ricusò di confessarsi: e tutte le buone maniere del prete non poterono piegare Pasquale all'adempimento di un tal atto

zioni liberali che si aggruppano intorno al Bacchiglione — è: che di fronte al partito conservatore — di fronte alla vecchia Destra come di fronte alla Sinistra trasformata — separate, coalizzate o fuse — occorra l'alleanza stretta, intima, sincera dei democratici d'ogni tinta — di tutti coloro che hanno fede — in questi tempi in cui lo scetticismo invade le anime — fede inalterabile nella libertà.

Ieri i radicali dovevano votare e votavano compatti, disciplinati, concordi pel progressista Squarcina; oggi i progressisti decisi come i progressisti pallidi devono votare tutti, disciplinati, sicuri, pel democratico Giuseppe Poggiana.

Non bisogna lasciarsi sgomentare dalle arti degli avversari: bisogna serrare le file: e a chi vuol stringere i freni, opporre le falangi chiuse dei liberali, che detestano altri freni che non siano le leggi. Si va dicendo che Poggiana è un radicale, che voterà coll'Estrema Sinistra.

Ebbene? e se così fosse? Oggi, di fronte al trasformismo corrompente ed invadente, oggi, davanti a questo scandalo enorme di partiti che, pur di afferrare il dendo le sole sincere convinzioni che abbiano, quelle della reazione, e mentono fingendo di accettare uomini ed idee che appena vittoriosi rinnegheranno e schiacceranno — oggi più che mai al trasformismo bisogna opporre la volontà del paese, chiara, recisa, risoluta.

Abbiamo per fortuna un candidato nostro, padovano, da tutti conosciuto e stimato un candidato che alla città ispira fiducia perchè vive in mezzo ad essa, alla campagna incontra perchè la conosce a fondo e ne sa i bisogni e le aspirazioni; abbiamo a candidato un patriotta, un uomo onesto, fermo, e leale; un carattere, che da 20 anni combatte incrollabile per la sua fede, nell'ordine legale, colle forme legali — ed e-

di religione, sicchè, disperando di vincere la ostinazione, scorgiurlo a volerne dire almeno la causa.

La causa, disse Bruno, è ch'io non voglio fare un sacrilegio.

Che intendi dire mio figlio?

La prima qualità di una buona confessione, credo, non sia solamente lo svelare i propri peccati, ma il mettere ancora in dimenticanza le offese arrecateci dagli altri.

Certamente, senza di questo non può dirsi mai buona una confessione.

Vedete, disse Bruno, io non ho perdonato, la mia confessione sarebbe dunque malfatta, ed io non voglio aggravarmi la coscienza di quest'altra colpa.

Siate sincero, disse il prete: non nasce piuttosto la vostra ripugnanza dal timore che i vostri peccati sieno più grandi della misericordia di Dio? Rassicuratevi, Dio è misericordiosissimo, e la speranza è sempre viva dove c'è pentimento.

Frattanto, padre mio, se, fra la vostra assoluzione e la morte, mi nascesse nell'animo un mal pensiero che non avessi le forze di vincere?..

Sarebbe perduto tutto il frutto della vostra confessione, disse il prete. È dunque inutile ch'io mi confessi, disse Pasquale; poichè mi nascerà certo questo pensiero di colpa.

Procurate di spegnerlo nell'anima vostra.

Pasquale sorrise.

(Continua.)

APPENDICE 22

Pasquale Bruno

Racconto Siciliano

— E chi è questi? — Paolo T. . . . il tenente della compagnia.

— Volete altro? — Sì, un'altra cosa, rispose Bruno; e parlò all'orecchio del Maltese.

— Spero non sia la mia vita ciò che tu dimandi, disse All.

— Non ti ho detto più volte che avrò bisogno di te poi che sarò morto?

— Hai ragione, padre, lo avea dimenticato.

— Andate, commendatore, ed eseguite quanto vi ho detto; se vedo estinto l'incendio, è segno che avranno accettato le mie condizioni.

— Spero che non piglierete a male l'essermi incaricato del messaggio?

— Anzi, voi lo sapete, vi avea io serbato a farmi da ambasciatore.

— È vero.

— A proposito, disse Pasquale, quante sono le case bruciate?

— Allorchè mossi a questa volta, ve n'erano già due.

— Sono trentacinque onze in quella borsa: distribuitele tra i proprietari. Addio.

— Addio.

Il Maltese andò via. Bruno gittò da se lungi la pistola, tornò a sedersi sul barile di polvere, e s'immerse in profondi pensieri. Il giovane arabo andò a coricarsi sulla sua pelle di tigre, restandovi immobile e ad occhi chiusi come se dormisse. A poco a poco lo splendore dello incendio si estinse: le condizioni erano state dunque accettate.

Dopo quasi un'ora, si aprì la porta della camera, e un uomo apparve sulla soglia, il quale vedendo, che nè Bruno nè All si erano accorti della sua presenza, tossì con qualche forza.

Bruno si rivolse.

— Ah! siete voi, tenente? diss'egli sorridendo: quando si ha bisogno di voi si può esser certi di non aspettar gran tempo.

— Sì, mi hanno incontrato sulla strada a un miglio appena da qui mentre passava con la mia compagnia. . . e mi fu detto che voi mi volevate.

— È vero, ho voluto provarvi che sono uomo di onore.

— Per Bacco! lo sapevo bene.

— E siccome vi avea promesso di farvi guadagnare le mille onze che voi sapete, ho voluto mantenervi la parola.

— Per tutti i santi! per tutti i santi! per tutti i santi! disse il tenente con energia sempre crescente.

— Che vuol dir questo, camerata?

— Vuol dire — vuol dire, che mi piacerebbe meglio guadagnare le mille onze in tutt'altra maniera, al lotto, per esempo! . . .

— E perchè.

— Perchè siete un prode, e perchè gli uomini della vostra fatta son rari.

— Bah! di che vi prendete pensiero! . . . Ciò vi frutterà anche un avanzamento, tenente.

— Non posso negarlo, riprese Paolo con tuono di profonda disperazione; dunque volete rendervi?

— Sì, mi rendo.

— Parola?

— Parola. Potrete far quindi allontanare tutta questa canaglia con la quale non voglio aver che fare.

Paolo T. . . . andò alla finestra.

— Potete ritirarvi tutti, gridò; ri-spondo io del prigioniero: andate ad annunciare l'arresto a Messina.

Compagni, soldati, quanti erano, proruppero in alte grida di gioia.

— Ora, disse Bruno, se volete sedervi a tavola, potremo terminare la cena che mi hanno interrotta quest'imbecilli.

— Volentieri, rispose Paolo, perchè ho fatto più di venti miglia in tre ore, ed ho fame e sete quanto basta.

— Evviva, disse Bruno, giacchè vi trovate così ben disposto, e giacchè non abbiamo che una sola notte a passare insieme, vogliamo passarla allegra.

— Ah, corri a cercar quelle dame.

Cinque giorni dopo questi avvenimenti, il principe di C. . . . apprese che i suoi ordini erano stati eseguiti, e che il bandito Pasquale Bruno era già nelle prigioni di Messina. Ebbe egli



siteremo noi un istante, quanti siamo liberali, a dargli il voto?

Esisteremo un istante noi padovani, che ricordiamo tutte le intolleranze rabbiose di quella funesta Consorteria che ha per sedici anni escluso dalla Camera, dalla provincia, dal Comune, tutti i più temperati amici della libertà, che ha combattuto a coltello non solo i Canestrini e i Varè, ma perfino Squarcina e Zini?

Noi che conosciamo le arti vecchie di codesti moribondi, divenuti impotenti, ci lasceremo abbondare da questi monarchici dell'indomani, che per la monarchia nazionale non hanno fatto che..... qualche partita a bigliardo?

No, no; noi voteremo tutti, progressisti e radicali — democratici insomma — per la candidatura anti-trasformista d'un galantuomo intelligente e patriotta; voteremo tutti per

**Giuseppe avv. Poggiana.**

## Processo di Piazza Sciarra

(Udienza del 28 maggio)

La seduta si apre colle solite formalità, e vien data la parola alla difesa.

**Crispi.** Signori giurati! In questo processo voi dovete essere, prima che giurati, patrioti. Gli elementi che costituiscono il reato, di cui sono imputati questi giovani sono: d'aver emesse grida in favore di terre irredente, d'aver dedicato un busto ad Oberdank, e d'aver abbrunata la bandiera del loro Circolo fino alla liberazione di Trento e di Trieste.

Il paragrafo 174 del Codice prevede due casi: gli atti ostili che possono provocare la guerra, e il caso della guerra susseguita. Voglio ricordare la genesi di questo articolo. Esso nacque nel 1798 in Francia. A Coblenza si cospirava contro la Francia; il re la tradiva. La Francia doveva premunirsi contro nemici interni ed esterni; ed allora si fece questo articolo. Nel 1820 si rifà il Codice, ma in modo che da esso non possano essere colpiti privati cittadini, non essendo essi una potenza per trarre uno stato alla guerra.

Io non approvo gli atti di cui si è lagnato il Pubblico Ministero, ma non approvo neppure il processo. I processi politici non fanno che aizzare le passioni, e produrre conseguenze peggiori.

Nello stato attuale dell'Europa, è strano considerare che un grido possa essere causa di pericoli per uno Stato, a meno che esso sia un pretesto, come per la Francia quando andò a Tunisi, ed ora va al Congo.

Ma quando si tratta di potenze amiche come l'Austria, non possiamo credere che un grido, o un fatto qualunque, possano interrompere le buone relazioni fra quello Stato e il nostro.

Abbiamo noi in realtà attentato all'integrità dell'impero austro-ungarico?

Enumera le vere cause che possono ingenerare una guerra. Cita un esempio. Don Carlos anni addietro, a corto di denaro, si reca a Bordeaux, ed ivi trova chi gli impresta 7 milioni di piastre, vestiti per i soldati, soccorsi di uomini, ecc. per continuare la guerra. Ebbene: i colpevoli, che gli avevano offerto tanti mezzi materiali, condannati dapprima, vennero poscia assolti. Essi, o signori giurati, erano ben più colpevoli di questi giovani, poiché i loro erano veramente atti materiali.

Cita le cospirazioni del Friuli nel 1864 e nel 1866. Allora ci furono atti materiali, che potevano preparare la guerra, ma appunto perchè la guerra non seguì, non si procedette contro le bande del Friuli.

Ricordatevi, o signori giurati, che un vostro verdetto di condanna potrebbe essere fatale. Esso sarebbe riferito alla giustizia popolare. Se questi atti si devono condannare, noi vedremo l'Austria con continue note diplomatiche imporsi velleità, che ledendo i nostri codici, riuscirebbero ad intaccare la nostra indipendenza nazionale per cui abbiamo tanto pugnato.

Fortis. La ragione principale che lo determina a parlare è l'amicizia che ha per Antonio Fratti. Egli ha fatte tutte le campagne italiane, ed anche quella di Garibaldi in Francia. Non crede quindi si debba avere di un giovane di questa fatta un concetto sinistro.

Enumera i processi avuti dal Fratti, dei quali nessuno ha importanza. Ri-

getta l'accusa che Fratti abbia, secondo un rapporto del questore, provocate dimostrazioni e disordini.

Condanna e chiama una vera calunnia la asserzione del Pubblico Ministero, che gli imputati avrebbero desiderato di trarre in avventure la patria, per sostituire un'altra forma di governo all'attuale.

Perchè invece, chiede l'on. Fortis non attribuire a questi giovani l'intenzione di protestare contro il patibolo e di riaffermare la italianità di Trieste e Trento? Credo che queste erano le loro intenzioni, e non altre. Queste intenzioni, d'altronde non possono costituire reato di sorta.

Cita egli pure processi precedenti, ben più gravi dell'attuale, e che portarono l'assoluzione degli imputati. Parla del processo Tongini a Venezia, nel quale risultò che si erano trovati proclami, armi e munizioni destinate ad una invasione. Eppure gli imputati in quel processo furono assolti per mancanza di reato.

Martini. Fa uno stupendo esordio e patriottico: ma è richiamato all'argomento dal presidente, il quale desidera che non si tocchino certi tasti delicati di scienza, geografica e non si faccia alle Assise quell'apoteosi di Oberdank che diede luogo al processo.

I fatti incriminati dal pubblico ministero — prosegue allora l'onorevole Martini — sono quattro. Una riunione all'Università, due dimostrazioni in Piazza Sciarra. Il reato sarebbe di provocazione alla guerra, di cui hanno bastantemente parlato i miei predecessori. Qui vi le prime cause di questo processo. L'Austria nel '78 occupava la Bosnia e l'Erzegovina, e prescelse i giovani del Trentino e di Trieste per mandarli in quelle provincie. Alla vigilia della partenza 20 giovani trovavansi in caserma, e chiesto al comandante il permesso di recarsi a salutare i genitori non ritornarono più.

Venti fattorini portarono più tardi alla caserma venti uniformi; ma quelli che le dovevano portare erano già a Venezia, e fra questi G. Oberdank. Oberdank venne poscia a Roma, e visse amato da tutti in questa città. Dopo qualche tempo si udì della sua cattura al confine, e più tardi della sua esecuzione capitale.

Pensate quale impressione doveva produrre quella notizia nell'animo dei suoi amici e colleghi.

Essi, sotto quell'impressione, si unirono in una sala. Qualcuno, dal lato politico, vide una sfida all'Austria. Usciti, incontrarono altri giovani, ed anche uomini vissuti in tempi in cui si combatteva per la patria.

L'idea di sentir nominare il loro amico: disertore, vile, li traeva a gridare: *Abbasso l'Austria*, e se gridavano anche: *Abbasso il colonnello austriaco*, lo fecero per la divisa odiata. Essi odiavano in quel momento, come i loro padri avevano odiato in altri tempi, tutto quello che è Austria.

Signori giurati, non condannate questi giovani; e due provincie vi saranno specialmente grate. Se oggi cacciate nel carcere questi giovani, voi avrete sacrificato il più prezioso germe d'Italia per il giorno in cui la patria avrà bisogno delle braccia dei suoi figli. (Approvazioni)

## Corriere Interno

Farini e Depretis

Il Diritto dice che Farini e Depretis si trattennero ieri lungamente in colloquio.

Nessuna decisione fu presa intorno alla nomina dei segretari generali. Quindi tutte le notizie che i giornali vanno pubblicando, a questo riguardo sono per lo meno premature.

Baccarini

L'associazione Progressista Costituzionale delle Romagne, in adunanza del 25 corr., votava ad unanimità il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio direttivo dell'Associazione Progressista Costituzionale delle Romagne nell'adunanza del 25 maggio 1883.

Delibera unanime:

« Un voto di plauso e di adesione esplicita all'indirizzo politico che il suo illustre Presidente il Ministro Baccarini, con patriottico e coraggioso discorso, affermava nella seduta parlamentare del 19 maggio 1883. »

## Corriere Estero

Tonkineide

Un nuovo dispaccio dal Tonkino

dice che ad Hanoi nell'imboscata ove cadde Revière, i francesi caduti sono 26, e i feriti 51.

Le truppe che restano continuano ad occupare la concessione francese nonché la pagoda reale.

## Presecuzioni degli ebrei

A Rostow, nel governo russo di Jaroslav è scoppiata una terribile persecuzione contro gli ebrei in seguito all'uccisione di un russo, commessa da un oste ebreo.

La plebe saccheggiò, demolì ed arse molte case e magazzini degli israeliti. Tre compagnie di cosacchi non bastarono per sedare il tumulto: la situazione è orrenda. Si mandarono rinforzi a Rostow.

## Corriere Veneto

### Lavori pubblici

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha approvato:

Un progetto per opere di difesa alla strada nazionale di Allemagna contro il Piave presso Perarolo, in Provincia di Belluno;

Un progetto per difesa frontale all'argine sinistro del Po presso l'abitato di Massa Superiore, in provincia di Rovigo;

Un progetto per difesa delle basse sponde del Piave alla fonte di Musile, in provincia di Venezia;

Un progetto per opere di difesa all'abitato di Perarolo contro il torrente Boite, in provincia di Belluno.

**Gris.** (Udine). — Un'altra vittima della pellagra! Il 23 corr. certo G. B. Tommaso d'anni 41 ammogliato con figli, contadino, già ricoverato nel manicomio perchè affetto dalla fatalissima malattia, si appiccava ad una trave della sua abitazione.

**Udine.** — Come è noto la popolazione d'Udine essendo risultata d'oltre 30,000 abitanti nell'ultimo censimento, i consiglieri del Comune da 30 verranno portati a 40.

È sorta però una gravissima questione: se debbasi procedere alle elezioni generali ovvero alle parziali; un parere del consiglio di Stato decide per le parziali, ma ad Udine vi sono parecchi che non vi si adattano e fu indetto un Comizio di protesta.

**Verona.** — Il 25 Giugno, cadendo il settimo centenario della pace di Costanza, si inaugurerà nella Casa municipale di Vigasio una lapide a ricordo della Lega Lombarda e Veronese.

## Corriere Provinciale

**Campodarsego.** — Certo V. G. oltraggiò con parole oscene i carabinieri che procedevano al suo arresto, in esecuzione di mandato di cattura.

**S. Elena d'Este.** — Dal cimitero venne rubata dell'erba per il valore di lire 14.

**Masera.** — Dalla casa di C. A. venne rubato un pezzo di tela del valore di lire 6.

## Cronaca Cittadina

### Associazione Costituzionale Progressista.

Nella riunione di ieri sera (29) l'assemblea dei soci ebbe comunicazione dal ff. di Presidente avv. Cantele, che la Presidenza sarebbe intervenuta alla commemorazione solenne della morte del generale Garibaldi, e alle onoranze che il partito democratico intende preparare alla sua memoria. — Dopo ciò intraprese a discutere sulla nomina di un deputato da proporsi per il primo Collegio.

Il relatore del Comitato elettorale (avv. Alessio) espose che fu intendimento del Comitato di proporre chi pel suo passato e per i suoi principi desse garanzia di non seguire l'attuale indirizzo trasformista, e di aderire al programma della Sinistra parlamentare. Ricorda però che, dietro iniziativa dell'Associazione Savoja, cominciò a trattare anche con essa e fino dalle prime parole espose quale indirizzo era indicato al Comitato dal voto e dagli intendimenti dell'Associazione. Rileva che mentre in una prima intervista avuta colla Delegazione del Comitato di questa sembrava fosse indifferente la

scelta d'un candidato trasformista o no, purchè monarchico, in seguito si esigette un candidato ministeriale; donde l'immediata rottura delle trattative.

Il relatore ricorda ancora che aperte trattative col Circolo Italia, questo risolutamente propose a suo candidato l'avv. Giuseppe Poggiana; che di fronte a ciò, mentre ad alcuni del Comitato sembrava non opportuno nè cauto il proporre un radicale, ad altri sembrava ciò conforme ai precedenti ed ai principi dell'Associazione; che in tale disparere di opinioni il Comitato, per non dividere le forze del partito, non proponeva alcun nome, ma lasciava arbitra l'Associazione o di aderire al nome del Poggiana, o di astenersi.

Apertasi la discussione sulla relazione del Comitato, fu vivo il dibattito nel seno dell'assemblea. — Il socio Galdiolo sostenne che l'Associazione Progressista non poteva, pel suo carattere, sostenere un radicale. — Risposero, contraddicendolo, i soci Suppiej, dott. Viterbi e prof. Turri.

Quest'ultimo specialmente, in un bellissimo discorso, che tenne desta l'attenzione dell'assemblea per lungo tempo, esaminò l'evoluzione parlamentare del 19 maggio p. p., ne classificò i partiti confrontandoli a quelli della nostra città, e considerando che non il paese dal parlamento, ma il parlamento dal paese dee trarre ispirazione e consiglio, concluse che è vano perpetuare un equivoco giocato a lor vantaggio dagli avversari, mentre i partiti senz'altra distinzione meglio si designano in due, *conservatore* da una parte, *democratico* dall'altra. — La Savoia e la Costituzione, — indarno possono ammantarsi di principi liberali: noi stiamo invece nel nostro campo alleandoci col Circolo Italia, portando il nome di un uomo, che del resto, entrando in Parlamento, giurerà nuovamente fede alle attuali istituzioni.

Dopo breve discussione, fu approvato il seguente ordine del giorno proposto dal socio prof. Turri:

« L'Associazione Costituzionale Progressista, udita la relazione del Comitato Elettorale;

« considerando che l'Italia, nel momento storico che attraversa, ha bisogno di essere rappresentata da uomini che diano garanzia di fede nelle idee della Sinistra parlamentare, quale si è manifestata fino al 19 maggio p. p., e non accedano alle tendenze di trasformismo ora manifestatesi alla Camera;

« considerando che essa deve fare una scelta conforme ai principi democratici iscritti nel proprio Statuto:

« Passa all'ordine del giorno. »  
Dopo ciò, in seguito a votazione segreta, a grande maggioranza fu acclamato a candidato dell'Associazione

**Giuseppe avv. Poggiana.**

**Fondazione Dante.** — La Presidenza della facoltà di filosofia e lettere pubblica:

« Dovendosi conferire uno stipendio annuo di Lire 1200 istituito nella R. Università di Padova col titolo di « Fondazione Dante », se ne dichiara aperto il concorso a tutto il di 31 giugno prossimo venturo.

« Potranno aspirarvi quei giovani soltanto che abbiano compiuti con ottima riuscita gli studi filosofico-letterari presso la sopraccennata Università tanto nel corrente anno quanto nel precedente, e siano in grado di provare di essere sprovveduti di beni di fortuna.

« I concorrenti verranno sottoposti nel di 5 luglio pross. v. ad un esame scritto a porte chiuse. Vincitore del premio sarà quegli che in detto esame avrà data miglior prova di sé: esso godrà per due anni dello stipendio, dedicandosi all'uno o all'altro ramo delle scienze e delle lettere, la cui coltura sembri più opportuna ad ono-

rare la memoria di Dante, e a porne in maggior luce la gloria.

« Il pagamento sarà fatto in rate semestrali posticipate verso quitanze sottoscritte dal Preside della facoltà di filosofia e lettere, sempre che risultati meritevoli di approvazione il progresso nello studio intrapreso.

« Le istanze dei concorrenti saranno prodotte non più tardi del 31 giugno p. v. alla Reggenza, insieme cogli attestati, e con una dichiarazione sul genere di studi rispondente allo scopo della fondazione a cui l'aspirante intende ulteriormente dedicarsi.

### Imprudenza del fumatori.

— Non è raro di vedere qualche fumatore fermarsi per via per accendere il sigaro, e poi gettare il cerino senza aver cura di spegnerlo prima. Il cerino continua ad ardere sul selciato fin che si consuma tutto, cioè per un tempo relativamente lungo, ed intanto può passarvi sopra qualche signora, esponendosi al grave pericolo che le vesti, specialmente quelle leggere dell'estate, piglino fuoco.

Proprio ieri a S. Fermo abbiamo visto il caso... non il fuoco, fortunatamente.

È possibile anche, gettando così sbadatamente un cerino acceso, che vada a cadere in una di quelle finestre a fior di terra che danno luce alle cantine, e che sia causa d'incendio se trova materie facilmente infiammabili.

Dunque un po' di prudenza, signori fumatori. Non è proprio una fatica soffiare sul cerino prima di gettarlo.

E poiché siamo a parlare di imprudenza dei fumatori, sentite questa che accadde tempo fa ad un viaggiatore italiano in un hotel di Parigi.

Egli aveva creduto di poter impunemente gettare il suo sigaro ancora acceso nella canna del cesso.

Appena lasciò cadere il mozzicone, una violenta esplosione, causata dalla repentina infiammazione del gaz idrogeno solforato, fece saltare in aria il sedile sul quale egli trovavasi. Il disgraziato giaceva in mezzo ai frantumi abbastanza gravemente ferito.

L'avventura aveva anche il suo lato comico, se vogliamo; ma il disgraziato viaggiatore non era di questo avviso. *Et pour cause!*

**Nobile azione.** — « Il co. Gino Cittadella Vigodarzere, proclamato Presidente onorario della Società Lavoratori in legno nella festa d'inaugurazione della bandiera sociale, con gentilissima lettera ha rimessa al sottoscritto ital. L. 100, per eventuale esposizione di spese della bandiera, o per distribuzione a due famiglie povere di soci attivi.

« Mentre si rende noto il generoso atto, e che in argomento si delibererà nella prossima adunanza sociale, il sottoscritto attesta al degno figlio, all'imitatore del mecenate degli operai padovani i più vivi ringraziamenti.

Il Preside eff.

PACCANARO CESARE

**Furto.** — Dalla cantina di G. E. ignoti ladri rubarono nella notte del 23 corr. della carne porcina pel valore di L. 37,0.

**Processo interessante.** — Da circa 20 giorni è cominciato al nostro tribunale il processo per libello famoso contro l'avv. Fanoli gerente e direttore del periodico settimanale il Risveglio.

È un processo istruito su querela del Consiglio di amministrazione della Banca M. P. di Cittadella, alla quale il Risveglio aveva fatto dei gravissimi addebiti.

Noi non possiamo dare di questo dibattimento un resoconto continuo, perchè ce lo vieta la tirannia di spazio.

Terremo però informati i nostri lettori dell'esito finale, che non deve essere lontano. Ma per debito di cronisti constatiamo fin d'ora che se un dibattimento il quale, per la sua natura stessa, avrebbe dovuto dar luogo a vivissimi incidenti, si svolse serenamente, ciò è dovuto alla rara abilità ed alla assestatezza del giudice Durazzo che lo presiede.



**Per i commercianti.** — La Corte di Cassazione di Roma ha testé emesso una sentenza la quale torna a vantaggio del commercio e dell'industria. Ha ritenuto che i contratti di compra vendita delle merci, sia nello scopo di rivenderle, sia quale mezzo o fattore di commercio debbano essere tassati col 1,2 per cento e non col 2, come finora hanno sempre esatto i ricevitori del Registro e ciò in esecuzione della legge 13 settembre 1874.

Sono già molto avanzate le trattative per un servizio di vaglia telegrafici fra l'Italia e la Francia. È il primo esempio in Italia di servizio internazionale di vaglia telegrafici. Noi auguriamo che le trattative siano presto condotte a buon porto e che il nuovo servizio si estenda anche ad altri Stati.

Sappiamo — scrive il *Diritto* — che tutti gli istituti preparano i biglietti da lire 25, alla cui emissione furono autorizzati dalla legge 7 aprile 1881; ed è probabile che qualche istituto li emetta assai presto.

**Società « Iride Concordia. »** — Questa società filodrammatica darà, venerdì sera alle ore 9, un trattenimento nel Teatro Garibaldi, a totale beneficio di un suo dilettante.

Si reciteranno: *La consegna è di russare*, scherzo comico in un atto; *Polvere negli occhi*, commedia in due atti di Castelvécchio; e *La scuffa de Anzoleto*, bozzatto in un atto.

**Teatro Garibaldi.** — Per dar posto al seguente articolo, già composto da ieri, dobbiamo oggi pure, per ragioni tipografiche, rinviare la relazione sulle due ultime rappresentazioni della compagnia Maggi. Ecco dunque l'articolo che ci venne comunicato da un giovane e valente concittadino:

« Da varii giorni abbiamo la fortuna di avere al nostro Garibaldi la compagnia drammatica del cav. Andrea Maggi, una delle migliori d'Italia. Essa ci fa passare serate deliziose, ci trasporta nei campi sereni della vera arte, di quell'arte che tocca le più remote fibre dell'animo nostro, e ci commuove.

E che valente schiera di artisti ha saputo raccogliere il cav. Maggi!

La signora Pia Marchi Maggi era già nostra carissima conoscenza. La avevamo apprezzata di già per una di quelle artiste superiori di cui tanto pur troppo scarseggia il teatro italiano, ma bisogna convenire che in questo tempo in cui rimase lontana da noi, se era possibile, si è migliorata. La sua voce ora toccante, ora grave, ora dolce e appassionata, ora vibrante e sonora, sempre melodiosa e carrezzevole, s'insinua nell'anima degli uditori, e, dal suo primo apparire in sulla scena se li conquista.

La signorina Graziosa Glech, l'idolo del pubblico, è essa pure attrice simpaticissima; fine, briosa, naturale, e nell'eleganza del gesto e nella perfezione del porgere, strappa anche ai più rittosi un applauso unanime ed insistente, di cui a ragione deve andar superba. Dagli occhi neri e vivacissimi, dai capelli bruni, folti e lucenti come ebano, bellissima di forme, è una delle migliori attrici giovani che ci sia stato dato d'applaudire. Anch'essa, come la Marchi, fa ogni sera sfoggio di toilettes splendide e di un buon gusto davvero ammirabile; ed ha il privilegio di un tale sorriso e di uno sguardo così affascinante, che al povero pubblico, colto all'improvviso, dà quasi le vertigini.

Il cav. Maggi è sempre all'altezza della sua fama. Egli sente l'arte in tutte le sue più svariate manifestazioni. La sua natura superiore si presta egualmente al tragico ed al drammatico non meno che al comico, e quella non comune valentia e quella sua potenza d'ingegno artistico ne fanno uno dei più fulgidi gioielli del nostro teatro. Sere fa nel *Conte Rosso* fece del suo personaggio un vera creazione, non solo insuperabile, ma ben anche inimitabile.

Il signor Libero Pilotto, artista di vero merito, e commediografo fortunato, recita con molto brio e naturalezza, indovina i più svariati caratteri, ed è sempre scevro da ogni esagerazione.

Il signor Domenico Bassi, ha la fortuna di essere uno di quei veri brillanti di cui per nostra disgrazia si va perdendo lo stampo; egli sempre allegro, sempre spiritoso, ed ha ridere senza cadere nello sguaioato ed ha inflessioni di voci così bizzarre e così originali che strappano il riso e l'applauso. Peccato non abbiamo potuto sentirlo tanto spesso, quanto avremmo desiderato.

Non devono passarsi sotto silenzio le signore Cottin e Nebuloni, la signorina Bassi, ed i signori Migliore, Pasquinelli e Fagioli, i quali tutti disimpegnano lodevolmente le loro parti.

Del repertorio non possiamo certo lagnarci; abbiamo avute molte produzioni veramente belle, come, la *Dora*, il *Ferreol*, la *Fedora*, lo *Stratagemma d'Arturo*, il *Mondo della Noia*, il *Conte Rosso*, e finalmente *Donna Lavinia*, il più grande successo del giorno, dicevano in coro tutti i giornali, successo però che qui da noi fu per lo meno contrastato. Forse la grande aspettativa, dopo tanti elogi reboanti fatti dalla stampa d'ogni città, ha recato un danno non lieve alla produzione, che del resto contiene delle scene pregievolissime e per verità di tinte, e per sbrigliatezza di dialogo e per purezza di lingua.

Un ultimo elogio va rivolto al cav. Maggi della *mise en scene* che è sempre non decorosa come al solito, ma sfarzosa addirittura.

Termino questa mia chiaccherata con mezzo rimprovero ai signori padovani che avrebbero dovuto mostrarsi, specialmente in certe sere, più numerosi a teatro, se avessero pensato che artisti come questi non si ha la fortuna di poterli ammirare molto spesso in una città di provincia. »

**Programma dei pezzi di musica** che la Banda del 40° fanteria eseguirà oggi dalle ore 8 1/2 alle 10 p. in piazzetta Pedrocchi:

1. Marcia — *Umberto* — Moroni.
2. Atto 4° *Ugonotti* — Meyerbeer.
3. Mazurka — *Un fiorellino* — Ziehrer.
4. Sinfonia *Semiramide* — Rossini.
5. Pot-pourri — *Pietro Micca* — Chisi.
6. Galopp — *L'Aurora* — D'Alce.

**Programma dei pezzi di musica** che la Banda del 39° fanteria eseguirà oggi 31 dalle 8 1/2 alle 10 in Piazza Unità d'Italia:

1. Marcia — *Cor di soldato* — Filippa.
2. Terzetto e quartetto — *I due Foscari* — Verdi.
3. Mazurka — *La dama di Corte* — Marinez.
4. Sinfonia — *Forza del Destino* — Verdi.
5. Polka — *La Bella Lombarda* — Palloni.
6. Preludio ed introduz. — *Rigoletto* — Verdi.
7. Galopp Brillante — *D'Alce*.

**Una al di.** — Un signore incontra una signora:

— Come sta il bimbo?  
— Adesso benino, grazie: ma che paura ho avuto! Ho cambiate quattro balie, e il povero piccino deperiva sempre.....

— Non c'è da stupirne. A Padova il latte è tutto adulterato!...

#### LISTINO BORSA

Padova 30 maggio	
Rendita Italiana 5 p. 0/0	92.62 1/2
contanti L.	93.05
idem fine pross. »	78.35
Genove »	210.14
Banche Note Aust. »	210.—
Banche Venete »	375.—
Costruzioni Venete »	237.—
Cotonificio veneziano »	807.50
Mobiliare Italiano »	475.50
Meridionali »	739.—
Tabacchi »	

#### Parlamento Nazionale

##### Camera dei deputati

Tornata del 30

Presidenza Farini.

Si comincia alle 2.15.

Depretis annuncia che in segni-

to alle dimissioni del gabinetto, ed all'incarico che ebbe di ricostituirlo, S. M. accettò con decreto 25 corrente le dimissioni di Bacarini e Zanardelli, e nominò in vece loro Giannuzzi-Savelli e Genala e mantenne gli altri al loro rispettivo ufficio. Aggiunge che l'attuale amministrazione intende di mantenere i principii e criteri di condotta politica, manifestati in prossimità delle ultime elezioni e da lui confermati alla Camera. Confida che essa vorrà giudicare il gabinetto dalle opere sue e riaffermargli la sua fiducia.

Stante l'elezione di Genala, dichiarasi vacante un seggio nel collegio di Cremona.

Presentano disegni di legge: *Ferre- ro* per stabilire il contingente di 1<sup>a</sup> categoria della leva militare 1863; *Depretis* per l'istituzione del *proibiviri* e per modificazioni alla legislazione sugli scioperi; *Mancini* per l'approvazione del trattato di commercio e navigazione colla Germania.

Annunziosi interrogazioni di *Solim- bergeo* sui provvedimenti da prendersi in ordine al risultato e alle conclusioni formulate dalla Commissione di inchiesta sulla marina mercantile; di *Berio* ed altri sull'urgenza di efficaci provvedimenti per la marina mercantile.

**Magliani** dirà domani se e quando risponderà.

Apresi la discussione generale sulla riforma della tariffa doganale e *Plebano* dissente da questa legge, causa l'aumento della tassa sugli spiriti e di qualche altra modificazione della tariffa. Non crede necessarie nuove imposte, per colmare la lacuna derivante dalla totale abolizione del macinato. Se non sarebbe inesatta la politica finanziaria del gabinetto.

Esamina le modificazioni alla tariffa, che hanno carattere fiscale ed economico. Quanto alle prime spera che il ministero accetterà le proposte della Commissione; quanto alle seconde esso non le approva. Sostiene essere inutile proteggere il lavoro colla tariffa doganale, quando lo si soffoca coi dazi interni.

**Lucca** ragiona della concorrenza straniera alle nostre industrie agricole e dimostra fondati e giusti i lamenti per la mancanza di tutela dell'agricoltura. Parla della riscoltura e accenna ai pericoli della concorrenza asiatica, che può vincersi adottando pronti efficaci provvedimenti, fra i quali un dazio d'importazione sul riso, in dati casi. — Accenna anche alla esportazione.

Levasi la seduta alle 6. 15.

#### Senato del Regno

Tornata del 30

**Depretis** annuncia la composizione del nuovo Gabinetto. Crede inutile dichiarare che la nuova amministrazione terrasi più che mai ferma nei principii politici, e nei criteri di Governo, che furono espressi nell'imminenza delle ultime elezioni generali. La nuova amministrazione si lusinga di ottenere l'appoggio e la fiducia del Senato.

Comunicasi la relazione concernente l'intervento dei rappresentanti del Senato alla solennità manzoniana di Milano.

**Ferferro** presenta il progetto per modificazioni alle leggi sul reclutamento e sull'avanzamento degli ufficiali. (*urgenza*)

Approvansi gli ultimi progetti discussi. Riconvocazione del Senato a domicilio.

Levasi la seduta alle 4. 30

#### Ultime Notizia

(Agenzia Stefani)

ROMA, 30. — Nel processo sui fatti di piazza Sciarra, Ferrari fu condannato per aver proferito grida sediziose, Tondi e Passera per reati di stampa, tutti e tre a un anno di carcere e 500 lire di multa. Tutti gli altri vennero assolti.

Come risulta dal dispaccio *Stefani* e da dispacci particolari, dei 20 detenuti per i fatti di piazza Sciarra, 17, imputati per la glorificazione di Oberdank furono assolti.

Giustizia: vera ed alta e pura giustizia.

Ferrari fu condannato per grida sediziose: Fondi e Passera per reati di stampa.

Ma per quanto riguarda la gloriosa memoria di Oberdank, i giurati di Roma, come quelli di Parma, Udine, Genova, hanno detto che gli italiani, ben altro che erare o misfare, compiono il pro-

prio dovere ricordando e onorando.

Agli austro-trasformisti la lezione, senza sperare molto che frutti oggi. Ma il verdetto di Roma ha già significato a chi apparterrà il domani ben prossimo.

Agli italiani che non si trasformano; che non trasformano specialmente il paese in valletto dell'Austria o d'altrui.

Ai democratici.

Aberrazioni:

Grandlieu in un articolone svela, nel *Figaro*, il segreto di Bismarck. Egli pretende che la triplice alleanza mira allo smembramento della Francia. La principale base di questa alleanza sarebbe la riconciliazione dell'Italia col papato, e la rottura del papato con la Francia. La guerra si comincerebbe dall'Italia con un pretesto qualsiasi. L'articolista del *Figaro* considererebbe quasi imminente una tal guerra. L'Italia avrebbe Nizza, Savoia, la Corsica. La Germania si annetterebbe il rimanente della Lorena e della Franca Contea. Il Belgio riceverebbe la Fiandra francese, l'Inghilterra un porto sulla Manica. La Svizzera, lo Chablais e il Faucigny. La Spagna il Rossiglione e fors'anco una parte della Guascogna.

#### TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PIETROBURGO, 29. — Le illuminazioni, progettate per stasera, furono contromandate, prevedendosi un affluenza straordinaria di pubblico e difficoltà di circolazione nelle strade. Le feste popolari continueranno nelle piazze.

MADRID, 30. — Re Luigi, rispondendo alle felicitazioni della deputazione spagnuola, disse che le relazioni fra la Spagna e il Portogallo diverranno sempre più strette.

TIPPERARY, 30. — In una riunione pubblica si decise una grande dimostrazione in onore dell'arcivescovo di Cashel, in occasione della visita pastorale.

LONDRA, 30. — Lo *Standard* ha da Vienna: Tuduc si rifugierà nell'interno del paese, se la squadra francese comparisce a Hue. Un'altra nave inglese partirà da Aden per Tamatava.

Camera dei Comuni. Fu approvato in seconda lettura il bill regolante i rapporti fra proprietari e gli affittavoli.

SAIGON, 30. — Fu constatato che le truppe dinanzi ad Hanoi sono annamite.

BUKAREST, 29. — Ghika è ritornato oggi a Londra. — Credesi che egli porti la risposta del governo alla nota di Granville relativa al trattato di Londra.

MOSCA, 30. — Oggi a mezzodì, lo imperatore e l'imperatrice, seduti sul trono nella sala di Sant'Andrea nel Kremlin, ricevettero le felicitazioni delle dame e damigelle d'onore dell'imperatrice e delle granduchesse, nonché delle dame e damigelle della nobiltà. La cerimonia riuscì splendida.

Stasera spettacolo di gala al Gran Teatro. Eseguiransi il ballo *Nuit et Jour* e un atto dell'opera *La Vie pour le Czar*. Il ballo sarà diretto dal coreografo Petitpas. Sono invitati tutti i rappresentanti della stampa.

Notasi l'accoglienza cordiale fatta alla stampa durante le feste. È la prima volta che la stampa è così introdotta ufficialmente alle feste della Corte russa. Finora però fu invitata solo la stampa estera. Ieri il governatore generale non aveva ancora diretto alcun altro invito.

PARIGI, 30. — È smentito che il ministro della marina sia dimissionario. È smentito che il consiglio dei ministri abbia discusso un nuovo credito pel Tonchino. La fregata *Atalanta* è partita da Brest con destinazione al Tonchino.

PARIGI, 30. — La fregata *Trionfante* è partita dal Pireo diretta al Tonchino.

Un dispaccio da Saigon 29 dice: La Concina è tranquillissima. Il movimento insurrezionale nelle provincie di Bienhoa e di Baris, limitrofe all'Impero di Annam fu represso avanti di scoppiare. L'arresto di un bonzo cambogiano che predicava il disordine nella provincia di Soctrang vi produsse la pacificazione completa.

La Commissione sul Concordato approvò con voti 11 contro 9, malgrado le osservazioni del Governo, il progetto Bert che respinge il mantenimento delle borse nei seminari, sopprime gli alloggi ai vescovi, ai cano-

nici e altri sacerdoti, ritira ai seminari gli edifici appartenenti allo Stato eccetto pelle congregazioni religiose interessanti i ministri degli affari esteri e della marina, e decise che la sospensione dello stipendio di un ecclesiastico non potrà eccedere un anno.

Un dispaccio giunto a una casa armatrice di Bordeaux datato dalla Corea in data del 19 corr. non parla delle cattive notizie che corrono riguardo alla colonna Desbordes.

La *France* dice che delle navi da trasporto si recano in Algeria per imbarcarvi truppe pel Tonchino.

BRUXELLES, 30. — Alla Camera il ministro per le finanze presentò cinque progetti finanziari per sopprimere ai bisogni del tesoro fra i quali uno sull'imposta sui valori mobiliari e sulle operazioni di cambio.

VITTORIO PODRECCA, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerentesponsabile.

### Banca Mutua Popolare

DI CAMPOSAMPIERO

#### AVVISO

Il Consiglio di amministrazione indica una seduta straordinaria dell'assemblea generale dei soci azionisti nei locali della Banca in Camposampiero pel giorno di domenica 3 giugno p. v. in prima convocazione e 10 giugno successivo in seconda per trattare gli oggetti indicati nel seguente

#### Ordine del giorno

1. Sulla proposta di trasformare la Banca Mutua Popolare di Camposampiero in Società Anonima Cooperativa secondo il nuovo Codice di Commercio.
2. votazione sulle predisposte opportune modificazioni allo Statuto Sociale.
3. Nomina dei sette membri componenti il Consiglio d'Amministrazione.
4. Nomina di tre Sindaci e due Supplenti.
5. Nomina di tre Arbitri.

3023

La Presidenza.

## A. BASEVI

CAMBIO - VALUTE

Piazza Frutti N. 553 - Padova

Vende Obbligazioni Originali dei

PRESTITI

Bari - Barletta - Venezia - Milano

a pronto pagamento per complessive

LIRE 125

Dette Quattro Obbligazioni danno il sicuro rimborso di

LIRE 290

oltre alla possibilità di vincere

L. 100000, 50000, ecc. ecc.

Per schiarimenti e programmi rivolgersi alla suddetta Ditta. 3017

GRANDE ASSORTIMENTO

VENTAGLI

ED

OMBRELLINI



FRESCURA

Ultima

NOVITA'

—

PREZZI

da non temere concorrenza

Nuova Scoperta

## ACQUA AURORA

Premiata nel 1882

Chi desidera mantenere la pelle morbida e fresca; allontanare la carie dei denti, faccia uso di quest'acqua che fu analizzata e viene raccomandata dai più eccellenti chimici.

Per l'uso a cui serve fu dichiarata superiore a qualunque altra acqua congenere, tanto nazionale che di provenienza estera. Attenersi strettamente alle ricette unite a fiasco.

Inventore e fabbricante **Antonio Bulgarelli** — Padova, Via dell'Università, N. 6.

Prezzo di ogni Bottiglia L. 1.

Sconto di metodo ai rivenditori.

Deposito in Rovigo Fratelli Bosella — in Venezia all'Emporio di Specia-



# FERNET-BRANCA

dei Fratelli Branca - Milano, Via S. Prospero, 7



## ALTRE SPECIALITÀ

raccomandate per le loro qualità igieniche e rinfrescanti massime nella stagione estiva.

**GRANATINA, SODA - CHAMPAGNE  
ESTRATTO DI THE**

### PREZZI

In Bottiglia da Litro L. 3,50  
da mezzo Litro L. 1,50

## SPECIALITÀ

### PER USO DOMESTICO

trovansi vendibili all'ingrosso, rivolgetevi all'Agenzia Longega, Venezia; al dettaglio in Padova alla farmacia Zambelli ed alla drogheria G. B. Fabris.

**Polvere per argenteare** qualunque metallo finimenti da carrozza, ornamenti da chiesa a L. 1 - 2.

**Lacchioso indelebile** per marcare e contrassegnare la biancheria. Prezzo cent. 90.

**Acqua dell'Eremita** infallibile per la distruzione dei Cimici, serve ammirabilmente per letti elastici, ed altri mobili, ciò che non può assolutamente ottenersi colla polvere. Prezzo la bottiglia L. 1.

**Brunitore istantaneo** Premiata invenzione per rimettere a nuovo l'oro l'argento, il rame, il bronzo e qualunque altro metallo. Cent. 50 alla bottiglia.

**Non più macchie!** Col sapone al fiele si leva qualsiasi macchia da qualunque stoffa di lana cotone ecc. Prezzo Cent. 50 al pezzo.

**Vernice per mobili** senza bisogno di operai e con tutta facilità ognuno può lucidare le proprie mobilie. Prezzo della bottiglia Cent. 60.

**Vetro sovrabile** per attaccare ed unire ogni sorta di cristalli, vetriere ecc., Cent. 80. 3021

## LA TIPOGRAFIA

del giornale

Il Bacchiglione Corriere - Veneto  
ESEGUISCA

Viglietti da visita

A LIRE 1.50 AL CENTO

## Elixir della salute

E' provvidenziale che nuovi ritrovati concorrano a sollevare l'umanità sofferente. Tale senza dubbio è l'**Elixir della salute** — liquore leggermente amaro — eccitante la digestione e l'appetito, febrifugo, purgativo blando e depurativo del sangue.

Fu sperimentato efficacissimo nelle febbri specialmente malariche, nelle tarde e difficili digestioni, nella dispepsia, nei borborigmi di ventre e nel vincere la colica. E' vermifugo, eccita la mestruazione, corregge gli umori, ed espelle le materie acri, biliose mucose e corrosive. Preserva da malattie chiunque ad ogni mese ne prenda in tre mattine consecutive una bottiglia divisa in tre parti eguali.

Le raccomandano abbastanza il lungo esperimento, le guarigioni ottenute e le attestazioni di medici distintissimi.

Si acquista presso l'inventore Rossi Domenico in Baldovina (per Este).

In Padova presso le farmacie: Luigi Cornelio all'Angelo — Camuffo a S. Clemente N. 184 — Presso l'Amministrazione del giornale il Bacchiglione. — In Ferrara presso la farmacia Bergami, via Chiari N. 90 e la farmacia Perelli, Piazza Commercio, 36 38 — e presso Federico Navarra — In S. Biagio di Lendinara presso Scotti Augusto, droghiere e farmacista.

Prezzo L. 1 alla bottiglia. 2998

## Birra Stiriana vecchia

DI

### PUNTI G A M

PREMIATA CON MEDAGLIA D'ORO

Vendesi in bottiglie al ristorante

Via Maggiore — STATI - UNITI — Via Maggiore

### Chiacciaja pel deposito

(provinciale esclusivo)

FUSTI DA 25 E 50 LITRI

a prezzo d'origine

Si garantisce sempre recente

l'arrivo della birra. 3022

Padova, Tipografia del Bacchiglione Corriere-Veneto, Via Pozzo Dipinto, N. 3836.

## SANO E MALATICCIO



Spessissimo udiamo i nostri conoscenti ed amici lagnarsi di non sentirsi in buona salute senza che possano dire precisamente ciò che manca loro. Si lagnano di costipazione accompagnata da brividi e febbre, il sangue irrompe verso il capo ed il petto cagionando dolori e capogiri; il ventre gonfia, l'appetito manca; rutti acidi, boccaccia con gusto cattivo mostrano chiaramente che organi interni sono affetti da malattia maligna. Se uno lascia a questa libero corso, ne vengono finalmente lesi gli organi di primo ordine e gli occhi languidi, la carnagione pallida, dimagrimento, vomito dolori ai lati e nel dorso, stanchezza grande, svogliatezza indicano il carattere acuto che hanno preso i sintomi primi e non curati. L'amalato credesi affetto da male di fegato o di reni e prova ogni qualunque rimedio che gli venga raccomandato, cioè tutti riescono vani e non fanno che peggiorare il male.

Se al contrario si andrà razionalmente a ricercare l'origine e si useranno mezzi che andranno a colpire la radice del male, subito sparirà questo e con esso le apparizioni conseguenti e la salute prima ritornerà.

Questo rimedio trovasi nelle **Pillole** svizzere del farmacista R. Brandt, composte delle più fine erbe delle Alpi. Esse si sono acquistate una riputazione mondiale, tanto pel loro effetto sicuro, scevro di pene, completamente innocuo, quanto pel loro buon mercato. La scatola costa sole L. 1.25 c., la spesa quotidiana, a chi ne fa uso, non oltrepassa quindi centesimi 6, ciò che assicura a dette Pillole ingresso in ogni famiglia. — Facciano dunque assaggio delle Pillole svizzere tutti coloro che si lagnano di disturbi della digestione e delle loro conseguenze quali sono: Costipamento, ventosità, povertà di sangue, sangue impuro, mali del fegato e della bile, dolori di capo, colori pallidi ecc. che si vedranno tosto affatto guariti.

Il pubblico ha specialmente da badare a prendere solo le vere Pillole svizzere che portano la croce federale bianca su fondo rosso colla firma dell'inventore per etichetta e non degli altri preparati senza valore. — Vendesi presso le farmacie in Padova, Ceriato, — Bologna Zarri Bonavia, Cavina, Veratti e Bernaroli. — Brescia, Grassi e Girardi. — Bassano, Fontana, Fabris, Tecchio e Vaccari — Rovigo, Fabris e T. Minelli. — Mantova, Rigatelli, Torta e D. Mondo — Verona, Ruzzenetti, Frinzi e Cagliari — Vicenza, Della Vecchia, Trevarotto, Valeri Congato.

Deposito generale per l'Italia a Firenze, Farmacia Tedesca, 10, Via de' Fossi.

## Brevettato Stabilimento Enologico

GIOVANNI GALLIANI

Speciale laboratorio Chimico per la preparazione dell'

# ESTRATTO - TAMARINDO

CONCENTRATO  
NEL VUOTO

STABILIMENTO

3002 Milano — Via Melchiorre Gioia, 11 — Milano

## PEJO Antica Fonte Ferruginosa PEJO

Distinta con Medaglie

alle Esposizioni Milano, Francoforte s/m 1881, e Trieste 1882.

L'Aqua dell'**Antica Fonte di Pejo** è la più eminentemente ferruginosa e gasosa. — **Unica per la cura a domicilio.** — Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata o col vino durante il pasto. — E' bevanda graditissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte quelle malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nei Caffè, Alberghi, Stabilimenti in luogo del Seltz. — Chi conosce la **PEJO** non prende più Reoaro o altre che contengono il gesso contrario alla salute.

Si può avere dalla **Direzione della Fonte in Brescia**, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia l'etichetta, e la capsula sia inverniciata in giallo-rame con impresso **Antica Fonte-Pejo-Borghetti**.

Il Direttore C. BORGHETTI.  
In Padova deposito principale presso l'Agenzia della Fonte rappresentata dal sig. Lappo Antonio Piazzetta Pedrocchi N. 534 A e presso la Ditta Pianeri Mauro e C. e alle farmacie Cornelio, Bernardi Durer e Bacchetti. 2992

## LO SCIROPPO PAGLIANO

depurativo e rinfrescativo del sangue

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze.

Si vende esclusivamente in Napoli, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette L. 1,40 cadauna — In scatole (ridotte in polvere) L. 1,40 la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4ª pagina dei Giornali), Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di **Alberto Pagliano fu Giuseppe**, il quale, oltre a non avere alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, né mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunci, inducendo il pubblico a crederne parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo ed in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

2968

Ernesto Pagliano

Provincia di Parma

Stazione di Borgo S. Donino

## SALSOMAGGIORE

Premiato Stabilimento Balneato

Apertura dal 1 Maggio al 30 Settembre.

Acqua Salso Jodo Bromica di sorgente 16 grad. Baumé, Acque Madri 33 grad. Baumé, Acque per Inalazione 4 grad. Baumé.

Omnibus e Vetture alla Stazione di Borgo S. Donino. 3007